

Jolanda gate. Archiviazione per Bonaccini

Il presidente della Regione era accusato a Ferrara di concussione e abuso d'ufficio: "Grande sollievo"



Stefano Bonaccini

Il gip Danilo Russo del tribunale di Ferrara ha sciolto la riserva e ha archiviato il procedimento sullo "Jolanda gate", che vedeva Stefano Bonaccini indagato per concussione e abuso d'ufficio.

L'indagine era nata dall'esposto che il sindaco di Jolanda di Savoia Paolo Pezzolato aveva depositato in procura, con tanto di audio, denunciando presunte pressioni operate dal presidente della Regione per evitare che Elisa Trombin, vice di Pezzolato, si candidasse alle elezioni del 2020 al fianco di Lucia Borgonzoni.

Il sostituto procuratore Alberto Savino aveva già chiesto l'[archiviazione](#) per Bonaccini (difeso dall'avvocato Vittorio Manes), alla quale la difesa di Pezzolato si era opposta, chiedendo al giudice un supplemento d'indagine.

Collegato a questo procedimento c'era quello che vedeva opposti due sindaci: ancora Pezzolato, questa volta nella parte di accusato, e Andrea Zamboni (assistito dall'avvocato Renzo Oppi), primo cittadino di Riva del Po che venne additato dal collega come una sorta di 'braccio operativo' di Bonaccini per aver revocato il comando di alcuni funzionari comunali distaccati, esercitando così quella pressione indiretta per convincere Trombin a non candidarsi contro il presidente della Regione che al tempo correva il bis. Zamboni aveva denunciato Pezzolato per diffamazione.

Essendo i due procedimenti profondamente interconnessi, il giudice ha deciso di valutarli 'insieme' e ora anche questo filone è finito archiviato

Mentre Bonaccini si trova a Roma come rappresentante dell'Emilia-Romagna per i grandi elettori, a commentare la notizia è l'avvocato Gabriele Bordoni, che assiste il sindaco jolandino, per ribadire

che a suo modo di vedere “erano necessarie ulteriori indagini per dare una lettura univoca ai due procedimenti”.

Il penalista sottolinea che “nel momento in cui giudice riconosce da una parte che i modi di Bonaccini fossero incompatibili con la sua funzione e dall’altra parte che i tempi delle revoche del personale fossero particolarmente significativi, sarebbe stato più lineare approfondire insieme entrambi gli aspetti per capire se poteva esserci una connessione. Tenendoli distinti si rimane nell’incertezza”.

Quanto a Pezzolato, “il mio assistito è una persona di grande civiltà e ha forte il senso delle istituzioni, e quindi non protesta ma prende atto, come me, della decisione del giudice”.

Dalla sua pagina Facebook arriva anche il commento di Bonaccini. “È un grande sollievo. Sono sempre stato tranquillo per il mio operato e fiducioso in quello della magistratura, ma oggi viene meno un peso”. il presidente pensa “in primo luogo ai miei familiari: tra le tante cose che il mio incarico comporta, hanno dovuto sopportare anche questa”.

L’archiviazione secondo Bonaccini “fa cadere ogni accusa a mio carico, dimostratasi palesemente infondata, e chiude una vicenda nata due anni fa in piena campagna elettorale per le regionali. La strumentalizzazione di chi è abituato a considerare gli avversari politici dei nemici per me era piuttosto chiara. Ma che la mia correttezza venga ora riaffermata anche dalla magistratura non può che farmi piacere”.

“Avrò tanti difetti – conclude -, ma sulla mia onestà e correttezza non transigo. Così come sul fatto che da Presidente ho sempre agito e scelto per l’interesse generale, mai discriminando cittadini, organizzazioni o enti sulla base di appartenenze politiche o altro. Bene o male non spetta certo a me dirlo, ma su onestà e correttezza lezioni non ne prendo”.

Sull’archiviazione si esprime anche la lista **Voltiamo Pagina**, sostenendo di non aver mai avuto dubbi sulla correttezza del presidente Bonaccini, ponendo alcune domande sull’azione di Pezzolato. La prima è se abbia agito a titolo personale quando ha depositato l’esposto alla Procura accusando il Presidente Bonaccini e quindi pagherà tutti gli avvocati e le eventuali richieste di danni di tasca propria, “oppure ha agito come sindaco Pezzolato e a pagare spese legali ed eventuali risarcimenti saranno i cittadini di Jolanda”? La seconda è “chi risarcirà alla Amministrazione comunale e quindi ai cittadini il danno di immagine che ne viene al nostro paese che è salito agli onori della cronaca nazionale non per progetti e servizi d’eccellenza ma per un immotivato schiamazzo preelettorale derivato dalle accuse, mosse da Pezzolato al presidente Bonaccini, accuse che poi un giudice ha definito infondate”?